

Dal degrado all'orto sensoriale

Casalpusterlengo, debutta l'area verde appena rifatta

di NICOLA AGOSTI

— CASALPUSTERLENGO —

DA AREA dimenticata a nuovo polo d'aggregazione per grandi e piccini. Taglio del nastro ufficiale ieri mattina a Casale per la nuova zona verde dedicata alla coltivazione di piante e fiori. A metà tra un orto sociale e un orto sensoriale, la nuova realtà casalina nasce grazie all'impegno di Comune, Auser e Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi. «Chi conosce l'area sa come era ridotta – ha detto il sindaco Gianfranco Concordati –. Possiamo parlare di una terra di nessuno, un'area abbandonata dove non c'era possibilità di sviluppo».

ALL'ANGOLO di via De Gasperi e via Scotti nei decenni passati sorgeva un parco giochi: le attrezzature però sono andate via via deteriorandosi nel tempo senza essere mai mantenute o sostituite. Da qui la scelta di provare qualcosa di nuovo, con la bonificazione dei mille metri quadrati trasformati in una grande distesa di orti grazie alla proposta di Auser. «Vogliamo dare un servizio a tutti – ha spiegato Tea Valentino di



INAUGURAZIONE Il sindaco taglia il nastro

che cerchiamo quando cofinanziamo i progetti. Quello che noi vogliamo trasmettere è la cultura del dono». A Casale la Fondazione Comunitaria ha finanziato fino a ora ben sette progetti, tra cui quello sempre con l'Auser a Zorlesco e con l'Azienda Speciale ai Servizi per la creazione di nuovi ambienti e di una vasca speciale alla casa di riposo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auser –. Vogliamo creare un centro d'aggregazione per tutti, per gli anziani che vogliono passare del tempo insieme ma anche per i più piccoli».

Nel pomeriggio di ieri agli orti sono arrivati degli studenti della media Griffini, mentre nel prossimo futuro «potremmo dare vita a progetti per spiegare agli alunni come si lavora la terra – prosegue Valentino –. Non dimentichiamo poi che qui verranno anche ragazzi disabili e, oltre alla coltivazione di verdura, piantureremo anche diversi fiori. Un'altra idea molto ambiziosa è quella di far arrivare fino a qui diverse specie di farfalle».

La Fondazione Comunitaria ha finanziato il progetto con 5mila euro. «Un'iniziativa molto importante – ha spiegato il presidente Claudio Stefanelli –. Al suo interno troviamo tutte le caratteristi-

